



Il pianeta per le generazioni future

L'intervento di Youngo ha cercato di aumentare la consapevolezza dei negozianti sui diritti delle generazioni future

di Emilia de Mattos Merlini, della delegazione brasiliana alla COP19

Oggi ho ricevuto un invito fresco e inaspettato. Youngo, il gruppo giovanile delle Nazioni Unite nell'ambito della COP, mi ha invitata a partecipare ad uno dei suoi discorsi sui diritti delle generazioni future sul pianeta, visto che sono una donna, e sono incinta.

Come sempre accade dopo le riunioni dei negoziati, Youngo e altre organizzazioni della società civile hanno due minuti per parlare. Così, mi hanno chiesto di leggere la lettera che trovate qui di seguito, e alla fine, di mettermi del nastro adesivo sulla bocca, cercando di sensibilizzare i partecipanti sul fatto che le generazioni future non hanno voce nei negoziati. Sembra che l'azione sia stata efficace nel richiamare l'attenzione: molte persone si sono avvicinate per vedermi leggere la lettera, nonostante la ci fossero la proiezione sul maxischermo e il microfono, così come molti hanno scattato fotografie e alcuni alla fine sono venuti a parlarmi.

L'intervento ha avuto luogo al termine della riunione dell'ADP (Durban Protocol). Questo protocollo sta nascendo con lo scopo di sostituire quello di Kyoto, dal momento che quest'ultimo ha perso la sua validità. L'obiettivo è che il nuovo documento venga firmato da tutti i paesi, e dev'essere pronto entro il 2015, per entrare in vigore a partire dal 2020.

Molte organizzazioni, come Youngo, stanno lottando affinché il documento adotti l'obiettivo della riduzione delle emissioni di CO2 e altri gas fino ad un aumento della temperatura globale ad un massimo di 1,5 gradi Celsius nel prossimo anno. Ciò potrebbe prevenire disastri anche maggiori rispetto a quelli a cui stiamo già assistendo noi, e, naturalmente, le generazioni future, non solo la specie umana, ma anche la flora e la fauna. Questo diritto si chiama "Intergenerational Equity", equità intergenerazionale.

Documento in Italiano

Presidente grazie per la parola,
mi chiamo Emilia, vengo dal Brasile e parlo a nome di YOUNGO.

Siamo qui in solidarietà con le vittime del tifone Yolanda e tutte le persone che sono colpite dagli effetti del cambiamento climatico creato dall'uomo. Dobbiamo riconoscere che è stato l'immobilismo e la grandissima negligenza verso le future generazioni che ha permesso l'esistenza di super-tifoni come questo appena accaduto.

Io e il bambino che è dentro di me, siamo qui a parlare non solo a nome dei giovani ma anche delle future generazioni. L'UNFCCC esiste per aiutare ad alleviare le ingiustizie del presente e assicurare che in futuro non ci siano più.

E' quindi indispensabile che il principio dell'equità intergenerazionale sia al centro del testo dell'ADP. Questa idea assicura che le future generazioni avranno accesso alle stesse opportunità e risorse di quelle presenti. Dobbiamo finirla di sacrificare I nostri posterì nell'economia Del cambiamento climatico.

Dobbiamo riconoscere che l'atmosfera ci è data in custodia per trasmetterla a queste generazioni che hanno gli stessi nostri diritti fondamentali. Trascurare di farlo dimostrerebbe una imperdonabile ignoranza dell'articolo 3.1 della convenzione sul cambiamento climatico che recita: "Gli stati devono proteggere il clima a beneficio delle generazioni presenti e future."

C'è un vecchio proverbio che dice: "Non ereditiamo il mondo dai nostri antenati, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli." Finché non si riconoscerà questo, come i diritti e la voce delle future generazioni, tutto quello che rimane è il silenzio. Perciò dedichiamo un po' di tempo a un futuro che è andato perso e a una generazione che non ha voce in questi corridoi.

La delegazione di giovani brasiliani alla COP19 è composta dalle seguenti organizzazioni: Aliança Mundial das ACMS, Engajamundo, Federação Luterana Mundial e Viração Educomunicação.

